

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti: I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plichi non affrancati.

Anno IX - N. 271

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 26 Novembre 1908

Nonne vivant animas laudes quas carnis fundunt  
In cruce signatas intra quod ams begunt

Omnes ergo simul ceteris obsequantur amore  
Quos dicit mundum vincti ei ipa modo  
Petrus Archiep. Utren

## O è cristiana, o non è civile!

La morale civile o laica vien contrapposta dagli anticlericali con pervicacia incredibile, alla morale che trae sua origine, valore, merito dalla Religione. Essi fanno sempre della moralità e della morale civile il paeirico, motivato da un disprezzo amaro della morale vera, della morale umana, della morale di tutti i luoghi e di tutti i tempi.

Alle corte. O la morale civile comanda le azioni prescritte dalla morale religiosa — e allora non si può contrapporre l'una all'altra. O la morale civile impone azioni, leggi, precetti contrari a quelli dettati dalla morale umana che ha fondamento nella religione — e allora, siccome la morale nostra, la morale comune vieta di ammazzare, di rubare, di scandalizzare con parole e con fatti, di togliere la fama al prossimo, di pronunziare menzogne, di calunniare, di bestemmiare, di ingannare, converrà dire che la morale civile è la immoralità dell'omicidio, del suicidio, della frode, dell'inganno, delle impudicizie, della pornografia, di tutti i peccati.

Non c'è via di mezzo. Le altre... le ragioni cioè che dite voi, sono storie. Dire e ripetere che la morale religiosa è una morale proiettistica, una morale dommatica, una morale che ha per sanzione il paradiso o l'inferno, quasi che sia una morale che prescrive il bene per il premio o per il castigo, una morale che non impedisce il male — quasi l'uomo soggetto a peccare, non possa peccare, — è un far torto a se medesimi — ed è un fare onore alla morale cristiana.

Bisogna invece che rispondiate all'alternativa: ammettete che la bugia è peccato, che il rubare, il commettere atti indecenti non sono azioni buone? Dunque la morale civile non è altra dalla morale umana, religiosa. Non ammettete queste teorie? Ebbene la vostra morale, la morale civile è antimorale.

Ammettiamo tutta la vostra morale, rispondono sempre, ma per motivi diversi. Noi vogliamo il bene per il bene, la virtù per la virtù, vogliamo il bene umano, la solidarietà umana, il perfezionamento della natura umana. Per noi una morale che vien da Dio, una morale che minaccia l'inferno, una morale religiosa non risponde all'alto concetto morale.

E la religione, rispondiamo, non ha per suo ideale il perfezionamento morale dell'uomo? L'ascetico non è la perfezione dell'ideale morale; non è ascensione dell'anima verso l'ideale altissimo, rappresentato, attuato infinitamente in Dio? Dio è la fonte, luce e sanzione delle morale.

Noi, continuano, vogliamo una morale fondata unicamente sui fatti: basta il contenuto dell'esperienza sensibile per fondare una morale: istruzione popolare e miglioramento economico. Questa è la morale nostra che chiamiamo morale scientifica.

Ma, intanto, abbandonata l'idea di Dio, voi avete perduto l'idea di obbligazione morale, propriamente detta; non avete più il concetto vero di responsabilità interna, di merito e di demerito: non avete più l'idea del dovere, della personalità e della finalità umana. Tanto è vero, che per voi la morale non è che il fatto, il puro fatto, senza una legge superiore. Buono o cattivo, per voi la morale è il costume, cioè il fatto. E per conestare il puro fatto, dite che l'uomo è necessitato da un ferreo determinismo; che il delinquente è senza colpa, perchè la delinquenza non è che lo stigma della degenerazione; che la natura animale dell'uomo ha le sue esigenze, (capite?), che il celibato è impossibile; che la roba d'altri è roba di tutti; che il divorzio è una necessità (sicuramente!) per chi non ha la virtù di sopportare la vita umana; che la vita è il piacere o deve finire col suicidio; che la virtù consiste nel procurarsi la maggiore felicità materiale possibile; che la morale non è possibile se non quando tutti stiano bene in salute, in danari, in godimenti; che la lotta di classe è una giustizia (il Turati si avvede ora che è una disgrazia), che il matrimonio è una finzione, l'autorità sociale una usurpazione, la miglior forma del vivere è la contubernia.

Questo insegnate voi. Scriveva Aristotele: senza Dio l'uomo est animalium omnium sceleratissimum.

### Le nostre pubblicazioni scolastiche.

Ci è già capitato di raccomandare ai maestri nostri lettori il per. dico *La Scuola Italiana Moderna*, perchè è l'unico che abbia trattato con serena oggettività le questioni scolastiche di quest'ultimo periodo burrascoso dell'Unione Magistrale che abbia segnalato per tempo ai maestri cristiani le insidie del programma laicizzatore.

Oggi poi in cui l'Unione Magistrale Nazionale, si va sempre più apertamente affermando in favore dei partiti estremi e del laicismo nella scuola, i maestri ben pensanti troveranno nella *Scuola Italiana Moderna*, che ha già così validamente cooperato al sorgere della «Nicola Tommaso», l'organo e l'interprete delle loro legittime aspirazioni.

Per l'associazione spedire vaglia di L. 6 all'amministrazione della «Scuola Italiana Moderna» - Brescia, Palazzo San Paolo.

## NEL PARLAMENTO

### La riapertura della Camera.

La seduta esaurita dalle commemorazioni

Roma, 25. — Nell'aula circa 200 deputati; tribune affollatissime; banco dei ministri al completo. Molti deputati vanno a salutare l'on. Giolitti. La giornata è magnifica, e la Piazza di Montecitorio discretamente affollata.

Il Presidente, aperta la seduta alle 14.5, si alza in piedi e commemora Biancheri. Tutti, ministri e deputati, si alzano. Commemora poi Rudini, Massimini, Donati, Pinna e Botacchi. Si associano vari deputati, ed infine, per Governo, Giolitti. Approvate le proposte di Marcora di rinnovare che si le condoglianze ai sindaci dei deputati, collochi nelle gallerie dei busti l'effigie di Rudini e Biancheri, si ponga una corona di bronzo sulla loro tomba, ed i banchi della Presidenza e del Governo siano abbrunati per 15 giorni, in segno di lutto si toglie la seduta.

### Nella volta celeste!

Dall'ufficio centrale di Kiel è segnalata la scoperta di un nuovo anello di Saturno, bruno, esterno, che circonda il sistema di anelli fino ad ora conosciuto.

La scoperta è dovuta ad Yarry Desloges addetto all'Osservatorio di Ginevra, e convaliderebbe, secondo lo scopritore, la teoria di Kant e di Laplace della formazione dei mondi a spese di masse di gas incandescenti, rotanti sul proprio asse.

Il nuovo anello oscuro, sarebbe formato da infiniti corpuscoli staccatisi dal pianeta in virtù della sua forza centrifuga sviluppata alla superficie per la rotazione della sfera di Saturno.

La stessa materia compone gli altri anelli ed eguale ne è la origine; se ne distinguono solo per la graduatoria della luce, determinata dalla minore condensazione per la materia più vicina al pianeta.

Non sempre sono visibili questi anelli perchè non sempre il pianeta è ad eguale distanza dalla terra, né sempre uguale è la inclinazione del suo asse relativamente all'asse terrestre.

Già sino dai tempi di Galileo s'era constatata coi telescopi una forma anomala nel pianeta Saturno, solo nel 1659 si poté determinare la vera natura dell'auréola luminosa che lo circonda; Cassini li distinse in due, e nel 1758 Galle di Berlino scopre il terzo un po' più oscuro degli altri due e trasparente. Si assicura che Saturno 719 volte più grande della terra, schiacciato di un decimo ai poli, roteante intorno al suo asse in 10 ore e 29 primi, è attualmente in una grande attività interna, e i suoi elementi in elaborazione stanno preparando i giorni di un mondo incomparabilmente più grande del nostro.

## L'Università italiana in Austria

La si avrà ma non a Trieste.

Il prof. Massimiliano Claar, corrispondente romano della *Zeit* di Vienna e redattore del *Popolo Romano*, intervistato dalla *Provincia di Padova* sulla questione dell'Università italiana in Austria ha concluso affermando con sicurezza che se gli italiani vogliono la immediata istituzione di un'Università completa, non in Trieste, ma in una delle altre città del territorio esclusivamente italiano, il ministro Bioneri consentirà.

Ma il Governo ha deciso irrevocabilmente di non concedere l'Università a Trieste, perchè, dice l'intervistato, in regola generale, male si presta ad una Università l'ambiente delle grandi città commerciali e dei grandi porti marittimi.

I tedeschi, per esempio, non hanno mai voluto dare una Università a quel grande centro commerciale che è Francoforte, nè è mai venuto in mente a nessuno di fondare Università a Londra, Marsiglia, Nuova York, Anversa od Amsterdam. Tutte le ragioni hanno preferito di erigere i loro Atenei nei piccoli centri, tranquilli e raccolti, dove la serenità degli studi è meglio garantita. Guardate anche nel Lombardo Veneto: si è prescelto Pavia e Padova, anziché Milano e Venezia.

Inoltre, badate bene, a Trieste, se per storia e tradizioni la città è eminentemente italiana, oggi però l'elemento italiano non è più in maggioranza assoluta. Tutti i sobborghi hanno una schietta maggioranza slovena. E però le dimostrazioni e i conflitti in un senso o nell'altro sono tanto frequenti. Ora la cosa più dannosa agli studi e agli studenti sta in questa tensione politica, e lo si vede ogni giorno a Praga. Finalmente il governo austriaco ha un altro motivo per constatare l'Università italiana a Trieste: il timore cioè di alimentare un focolare di irredentismo in un centro, come Trieste, facilmente infiammabile».

## Note e commenti

E adesso?

Non vogliamo essere fraintesi. Che gli italiani abbiano diritto a una università propria, è cosa incontestata; nemmeno il governo austriaco la nega. Che gli italiani abbiano esaurita la loro pazienza nel domandare e nell'attendere — sempre invano — la evasione di questo diritto, è cosa dimostrata luminosamente dai fatti. La pazienza — che nell'uomo non è quella dell'asino, secondo il pensiero di Domenico Guerrazzi — ha i suoi limiti; passati i quali è assurdo più pretendere nell'uomo calma, sangue freddo. L'uomo esplose, come una bomba ad aria compressa, in tutta la sua violenza e si slancia, a dritto o a torto, contro quanti crede suoi turbolatori od oppressori. E' la storia d'ogni giorno, per non dire d'ogni ora.

Agli italiani non è mancata la pazienza. Da quarant'anni aspettano. Gli è che l'Austria ha esaurita la loro pazienza e adesso non può condolarsi se assiste alle dimostrazioni e alle violenze contro di lei. Questo per rispondere a quei giornali viennesi, i quali si scagliano contro gli italiani, gridando con la *Zeit*: «Con le forme incivili, con la pistola in mano, non ci strapperanno l'università a Trieste!»

La dignità.

Ma se per noi giustizia impone di riconoscere quanto sopra è detto, giustizia impone di riconoscere anche, che gli italiani per quanto possano devono astenersi dagli eccessi. Ed eccessi veri e propri sono per noi l'assalto alle ambasciate e ai consoli, le grida di vilipendio contro l'Austria. Questi eccessi non hanno altro effetto che di irritare gli animi austriaci e a prendere contro i nostri confratelli d'oltre confine la rivendicazione degli insulti patiti in Italia.

Buon per noi, e lo diciamo subito, che le persone che stanno al potere non perdonano pel chiasso della piazza la serenità dei loro propositi. E ce ne fa fidanza una intervista avuta dal corrispondente viennese del *Corriere della Sera* col reo-ministro Camera. Il quale disse: «Voi volete sapere quale influenza eserciteranno quegli avvenimenti. Ebbene, nessuna. Noi non possiamo lasciarci influenzare dalla pazzia di quei giovani né in un senso, né nell'altro. La questione continua il suo corso e, come disse, la trattiamo colla maggior simpatia, non solo, ma riteniamo l'istituzione della Facoltà giuridica italiana inevitabile, dico inevitabile».

Quasi se si procedesse in alto con una politica di ripicchi! Ci avvieremo per entrambe le parti a infinite dolorose conseguenze. La nostra piattaforma è chiara: né viltà né prepotenza; rispetto assoluto per avere il diritto di essere rispettati. Esprimiamo i nostri sentimenti di doverosa solidarietà coi nostri fratelli, ma risparmiamo le patate, i torsoli, le villanie che non sono di un popolo forte e civile.

Il pretesto.

Addirittura criminoso poi è il pretesto di approfittare di questi gravi incidenti per gridare la croce addosso al Ministro Tittoni e ai clericali. Quasi che se al Governo non fosse Tittoni e se in Italia e in Austria non ci fossero clericali, Trento avrebbe la sua autonomia, Trieste la sua università!

Il prof. Brugi che fa risalire la responsabilità degli eventi — ai sacerdoti, che dimentichi del proprio ministero benedicono al bastone — può con le sue parole cavare l'applauso comiziale, ma commette un delitto di lesa verità. Il *Secolo*, la *Ragione*, la *Vita*, i quali chiamano clericale il ministro Tittoni e dicono che in lui e con lui il clericalismo lavora per l'asservimento della patria nostra, possono sollecitare le pupille anticlericali della piazza; ma commettono un delitto di lesa verità.

Nel caso specifico non è questione di clericalismo o di anticlericalismo; è puramente e semplicemente questione di nazionalità e di amor patrio. Svisare la questione non è né sincero né leale. Per la difesa della nostra nazionalità, nell'interesse della patria nostra noi riteniamo che una politica impulsiva, a base d'improperi e di grida ostili — sia dannosa; voi invece ritenete che sia utile. La discrepanza tra noi e voi sta tutta qui.

### Le "Fratellanze autonome",

Domenica si tenne a Bologna il primo congresso delle Fratellanze autonome (non socialiste), presenti 3000 delegati rappresentanti 40 fratellanze.

Il congresso venne aperto dal colono Vanti; seguì il colono Manzoni, capo della commissione di propaganda, che riferì intorno ai buoni risultati ottenuti e sulle difficoltà incontrate, specialmente da parte delle Camere del Lavoro. Approvato un ordine del giorno nel quale sono chiaramente definiti i propositi delle Fratellanze autonome, furono nominati il Vanti presidente, Manzoni e Fedelici vice-presidenti. Nella seduta pomeridiana il consigliere Gaetano Nivoloni parlò sul tema della cooperazione, affermando la necessità di inte-

grare l'azione delle Fratellanze col cooperativismo e la creazione di consumo per resistere ai boicottaggi socialisti. Sostiene pure la opportunità dell'aumento nel prezzo di acquisto delle barbabietole a favore dei produttori agrarii.

Alessandro Zocca parlò della pubblicazione di un giornale settimanale che si intitolerà «Il sindacato colonico».

Ultima discussione della giornata è stata quella relativa al sindacato colonico in rapporto alle altre classi sociali. L'avv. Bertini riferì su questo tema e presentò un ordine del giorno, approvato all'unanimità, col quale il congresso afferma decisamente il diritto e l'interesse dei mezzadri a organizzarsi nell'autonomia di proprie associazioni; delibera che l'azione della Fratellanza cerchi di favorire in tutto l'interesse generale, attivando un scambio di rapporti e di mutua fiducia colle altre categorie di lavoratori; si augura che, sopiti i ricordi di una ingiusta ostilità, tutti cooperino ai fini supremi dell'unità morale e della solidarietà delle classi lavoratrici.

Da Imola son giunti 800 congressisti: Imola non è dunque tutta infeducata col socialismo.

## Continuano le dimostrazioni contro l'Austria

A ROMA.

Roma, 25. — Si è ripetuta oggi la dimostrazione contro l'Austria. Alla Università si è tenuto un comizio che passò senza incidenti. Ma poi la folla pensò di portare l'ordine del giorno al sindaco. Il Campidoglio però era circondato dalla truppa. Allora la folla si diresse alle ambasciate d'Austria contro le quali lanciò patate e candele gridando i soliti abbasso. Vennero eseguiti arresti in massa. Anche la Consulta era guardata dalla truppa. La sera subentrò la calma e gli arresti, tra cui alcuni giornalisti, vennero rilasciati.

A BOLOGNA.

Bologna, 25. — Alle 10 ebbe luogo nell'aula magna dell'Università il comizio di protesta contro l'Austria. Parlarono parecchi oratori. Dopo il comizio, i dimostranti imposero la chiusura dei negozi e si diressero al consolato austriaco, dove avvennero cultuzioni con la truppa. Vennero infranti i vetri del consolato.

A MILANO.

Milano, 25. — Una folla di studenti e di cittadini si raccolsero stamane al Politecnico, dove tennero comizio. Si recarono poi dal Sindaco e da palazzo Marino si diressero al consolato austriaco emettendo grida ostili contro l'Austria e contro Tittoni.

A VENEZIA.

Venezia, 25. — Stamane si fece una dimostrazione di protesta contro l'Austria. La dimostrazione si scatenò in giro tutto il giorno, da Ca' Foscari ai Giardini pubblici, non omettendo la fermata davanti al Consolato. Avvennero degli incidenti e degli arresti.

Nelle altre città.

Simili dimostrazioni sono ieri avvenute a Torino, a Genova, a Napoli e nelle altre sedi universitarie. Gravi incidenti non ne sono peraltro avvenuti.

La protesta dell'ambasciatore d'Austria.

Roma, 25. — L'ambasciatore d'Austria si è recato oggi alla Consulta per protestare a nome del suo governo contro le offese all'Austria. Tra l'ambasciatore, conte Litzew, e l'on. Tittoni seguì un lungo colloquio.

## NOTIZIE IN FASCIO

Malta, 25. — Il vapore *Sardinia* è divenuto preda alle fiamme. Un forte vento ostacola il salvataggio. A bordo vi erano 200 passeggeri, dei quali oltre 100 perirono.

New York, 25. — Un ciclone si è diretto verso il sud, distruggendo nel suo passaggio una ventina di villaggi. Vi sono una trentina di morti nel paese e dintorni.

Grosseto, 25. — Ieri sera a tarda ora, nei locali della caserma, mentre undici soldati si trovavano riuniti nella camerata, improvvisamente sprofondò l'impiantito e tutti, travolti nel piano sottostante, rimasero più o meno feriti.

Roma, 25. — Stamane munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione del Santo Padre, è morto, il cav. Giuseppe Perosi, padre del maestro don Lorenzo, in seguito a paralisi cardiaca.

### COMMOVENTE CONVERSIONE.

Si ha da Padova: Domenica mattina la grossa Borgata di Valstagna, distesa lungo la riva destra del Brenta a dieci Km. da Bassano, era in festa. Il voutenne Erminio Spahr Wurtembergese riceveva il battesimo solenne dalle mani del R.mo Arciprete don G. B. Mazzerolo delegato da S. E. Mons. Vescovo. Fu padrino al Sacro fonte G. Dalla Torre Presidente della Federazione Giovanile cattolica.

La dimostrazione di fede in tutto il paese fu davvero entusiastica.

## Sindacati centralizzati

Dimanzi al movimento professionale del Belgio e della Germania — i due paesi prediletti dal Dott. Biavaschi e da... me — l'Italia se ne sta umilmente. Mentre il Belgio p. es. conta, oggi, non meno di 40.000 operai cattolici, organizzati in 485 leghe, di cui 46 appartengono alle industrie tessili, qui da noi siamo ancora o quasi alle Camere del lavoro e alle Leghe di resistenza dissanguate dal settarismo rosso.

Tuttavia, nei pochi centri, ove il sindacato fiorisce, si avvia più e più il bisogno di muovere verso un'azione positiva e quindi bene determinata, verso un sindacato di classe, che si ispiri ai concetti sociali del Cristianesimo, a pena superate le influenze della politica transitoria e rivoluzionaria. Noi vogliamo operare in un campo d'azione, che ha per limite gli interessi delle classi organizzate. Noi, per ciò, ci sospingiamo verso forme associative centrali però, che la vita proletaria ha di contare sulle proprie forze, senza bisogno delle cavallette intellettuali quasi sempre interessate.

E questo atteggiamento nuovo non esprime certo un desiderio di guerra: l'opera organizzata degli operai e degli industriali — finiranno anch'essi per associarsi — è paragonabile alla *pace armata*, che domina la vita internazionale moderna. Le alleanze vere sono durature solo tra Stati forti, e così, nel mondo del lavoro, possono darsi soltanto tra organizzazioni poderose, centralizzate o nazionali. Però che la pace sociale, che tutti vogliamo, non dev'essere a scapito né dell'operaio, né dell'industriale: ad ognuno il suo. E' necessario per ciò, che le due parti sieno libere dalle sopraffazioni. In questo caso, nasce il rispetto mutuo, domina la serenità al sorgere di scioperi e di conflitti già, che anche gli operai sono abituati all'azione disciplinata e alla coscienza della realtà e non si lasciano trascinare dagli arrivi... borghesi. Il problema del salario sia posto nella sua luce vera: l'espressione di questo grave incubo moderno, che caratterizza tra bagliori d'odio i periodi più acuti di sciopero, deve risolversi a qualunque costo poi, che la vita di crisi sifra l'organismo sociale e, d'altra parte, la logica suggerisce una soluzione radicale.

Le mezze vittorie e i concordati nati dall'equivoco sono dannosi al progresso sempre. Solo quando le due parti — operaia e padronale — saranno agguerrite, l'intervento dello Stato nei conflitti agrarii ed industriali riuscirà efficace.

La libertà di sciopero è ammessa, con certe norme restrittive; ma davanti a un moto rivoluzionario voluto e solo da un gruppo di signori in blouse operaia l'anima democratica si ribella.

Assai volte, gli industriali si rifiutano di trattare con le Camere del lavoro e a buon diritto però, che esse sono l'esponente di elementi raccogliuti ed impulsivi.

Noi non dobbiamo limitarci a costituire l'insieme delle cellule isolate, a gittare nel loro seno l'idea emancipatrice, ad attendere lo sciopero per dare un po' di calmante ai convulsi operai; noi dobbiamo offrire alla classe lavoratrice tipi recenti di organizzazione: il tipo primitivo semplicista è una vecchia macchina, che perde nella concorrenza. Nei rapporti nuovi non basta l'idea astratta di giustizia; ci vuole l'incarnazione di essa. Ecco perchè il nocciolo del problema operaio sta nella scelta del tipo migliore di organizzazione: ecco anche perchè il nuovo indirizzo è verso i sindacati di mestiere nazionali, o almeno centralizzati, forti di mezzi per contribuire alla soluzione del problema, eliminando squilibri articoli di programma e di azione. La storia del moto ascensivo del proletariato meglio educato e insegnato; a canto ad essa si collochino le nostre (!) Camere del lavoro e si vedrà, che queste hanno nel loro attivo poche vittorie e nel passivo sconfitte senza numero.

Il terreno è pronto però. Di fatti l'idea di un *Sindacato nazionale delle arti tessili* — branca d'apostolato, cui attende con grande entusiasmo l'amico dott. Candelini — dopo il Congresso di Zurigo sta per divenire un fatto consolante.

Ciò valga a dimostrare che il lavoro di restaurazione in mezzo al ceto operaio è da farsi sotto l'influsso benefico del programma cristiano; ciò valga a dimostrare anche, che solo con l'opera pratica e perseverante sul terreno d'azione dei lavoratori si fa della democrazia sincera. I bei gesti dell'elemosina pilocata presso il P. S. I. sono... bei gesti non altro!

### Un anno alla carità di Cristo.

«Un pensiero memore e grato deve essere rivolto ad una generosa e intrepida coorte di degni soldati di Cristo, ai coraggiosi missionari della Consolata di Torino. Essi tutti intenti al loro apostolato di amore, di pace e di civiltà, vivono alle falde del Kenia, monte alto circa 5800 metri, che sorge maestoso nell'Africa Occidentale inglese.

Essi percorrono i villaggi indigeni per spiegare il catechismo, per curare gli am-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

On. Signor Sindaco Udine

malati e battezzare quelli che sono in pericolo di morte. La diffidenza degli animi è ormai scomparsa.

Molte volte avviene che gli abitanti, al giungere di un missionario, sospendano le loro faccende e si raccolgono all'ombra dei folti alberi per ascoltare la parola del Vangelo. L'uditorio, bizzarro e caratteristico, non potrebbe essere più attento e più compreso d'ammirazione e di rispetto.

Anche le monache delle Missioni attendono con vero fervore e zelo evangelico all'opera di carità e di incivilimento. Ad esse è destinata la cura dei bimbi malati, dei poveri orfanelli abbandonati, e specialmente di quelle creaturine che sono ancora nei primi mesi della loro vita.

Le stazioni di suore sono ormai dieci, le chiese sette e gli orfanotrofi tre, dove sono già raccolti più di settanta bambini. Le suore sono sempre in moto, e accompagnate dagli indigeni attraversano il paese, remoto e pressochè sconosciuto, per correre a portare ovunque il conforto e la vita.

L'articololetto non è nostro, ma del liberalissimo « Caffaro » di Genova.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

DALLA REGIONE

PORTOGRUARO.

La morte di Mons. Tinti

Ci telefonavano stamane da Portogruaro: Stamattina alle ore 4 moriva il nob. Mons. Tinti Luigi, canonico della nostra Cattedrale.

La malattia che lo trasse alla tomba — vizio cardiaco — lo colse in forma allarmante ancora nel febbraio, in modo che già allora si temeva la catastrofe. Ma poi s'era sentito meglio, si alzava ed usciva anche di casa.

Da quindici o venti giorni, però ricadde peggio che prima.

Mons. Luigi nob. Tinti passò gli anni della sua gioventù nella nostra città, ove fece i primi studi. La sua famiglia era di Pordenone. Ordinato sacerdote nella diocesi di Portogruaro, rimase come professore in Seminario, ove ultimamente insegnava Teologia Morale. Nominato canonico fu Vicario Capitolare e Delegato Vesovile.

Fu un accurato agiografo: di lui si hanno la « Vita del P. Luigi Scroscoppi »; la « Vita del B. Odorico da Pordenone », e quella del « Beato Marco d'Aviano ». Fu insigne per pietà e carità.

Tolmezzo

24 novembre.

Una bella iniziativa della « Pro Tolmezzo ».

Per favorire il concorso degli animali bovini ai nostri mercati lunedì, la locale società « Pro Tolmezzo », d'accordo e col concorso del Comune, ha stabilito di assegnare diversi premi in denaro ai proprietari del bestiame che interverrà al mercato di lunedì 7 dicembre p. v. Detti premi saranno estratti a sorte e consisteranno in n. 2 premi da L. 20, n. 4 da L. 10 e n. 8 da L. 5. Non v'ha dubbio che questa forma geniale di incoraggiamento, già in uso in diverse località, favorirà grandemente il concorso ai nostri mercati, che purtroppo lasciano a desiderare.

Consiglio comunale.

La seduta che doveva aver luogo domenica passata è andata deserta per mancanza di numero legale. Caso molto strano se si pensa che da ben quattro mesi, questi cari consiglieri popolari riposavano il sonno del giusto, lasciando ai quattro fi. il governo assoluto del Comune.

Il fuoco in Amarianna.

Alle falde del monte Amarianna oggi scoppiato un incendio che potrebbe aver delle serie conseguenze, data l'arsura ed il forte e continuato vento. Sul luogo si sono recate le guardie forestali ed i carabinieri per dirigere lo spegnimento.

La frequenza degli incendi nell'Amarianna è assai commentata.

Torre

25 novembre.

Atto gentile.

La famiglia Griz Valentino Antonio ringrazia commossa gli egregi insegnanti del paese che con gentilissimo pensiero si compiacquero far intervenire tutta la scolaresca ai funerali della loro amatissima bambina Maria. Oh quanto tornò gradita e consolante al cuore dei genitori questa attestazione di generosa solidarietà nel dolore.

Idea geniale.

Domenica i nostri cari e bravi bandisti dopo aver allegrato il paese con alcune marcie (suonate però in ora poco opportuna) si raccolsero nella sala sociale per una modesta e allegra cena.

Così credette festeggiare anche Santa Cecilia protettrice dell'arte municipale.

La gloriosa vergine martire romana protegga e benedica sempre i nostri bandisti.

Importante.

Stringe il tempo per iscriversi nelle liste elettorali. Si ricordi, chi deve, del grave obbligo di farsi eleggere. Chi desidera e può esserlo si faccia annotare presso l'ufficio della Cassa.

Nulla si spende e si acquista un grande diritto. Chi ha i titoli per essere elettore e trascura di divenirne è un micheone, è un krumiteo che non ha coscienza dei suoi doveri e dei suoi diritti.

Disoccupazione.

In paese si sono parecchi disoccupati. Se qualche ditta o qualche imprenditore hanno bisogno di operai manovali, sterratori, sono vivamente pregati di rivolgersi al nostro parroco.

S. Vito al Tagliamento

25 novembre.

Il Vessillo del Circolo Savoia.

Fra giorni verrà inaugurato il vessillo del Circolo Savoia. Detto vessillo, regalato dalla Regina Madre, è fatto di seta finissima, con ricchi fregi; l'asta è in metallo dorato, con in cima l'emblema dell'arte. Le parole sono state ricamate in oro dalla signorina Maria Vendramin, che per simili lavori ha un gusto ed una passione speciale.

Venezia

25 novembre.

Due morti e due moribondi per carbonchio.

A Povero di Venezia alcuni contadini avrebbero dispeppellato una vacca morta per carbonchio e si sarebbero cibati di quelle carni. Due di quei contadini sarebbero morti e due moribondi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 novembre 1908.

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Values include 3.75, 104.15, 103.33, 70.50.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc. Values include 1297, 678, 398.75, 198.50.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, etc. Values include 506, 354.25, 503.13, 354.25, 501.50.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia, Cassa risp. Milano, etc. Values include 502, 509.75, 512, 507.50, 517.50.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), etc. Values include 100.18, 25.16, 122.91, 104.93, 263.38.

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Venerdì 27 — s. Valeriano. Fiere e mercati della Provincia S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Giovedì 26 novembre in Udine. Domenica 29 novembre in Pagnacco. Lunedì 30 novembre in Udine. Sabato e Lunedì 5 e 7 Dicembre in Tarcento alle ore 9. Martedì 8 dicembre in Udine. Domenica 13 dicembre in Latisana.

Pro federazione.

Cooperatisti friulani!

Noi siamo sulla grande via, tracciata dai capi più attivi, più pratici del movimento cristiano-sociale. Noi vogliamo che ogni paese abbia la sua società, diretta ad ottenere per i propri membri con un minimo di prezzo gli elementi necessari alla vita familiare ed alla cultura agraria. Noi ancora vogliamo che questi piccoli focolari di vita sociale sieno prosperi, sieno gagliardi per opera di una Federazione provinciale, che tuteli, che allarghi l'azione dei nuclei disseminati a traverso il Friuli.

Questo, che noi vogliamo, anche voi volete: ne siamo certi. Dunque, presto, ad un lavoro tenace e positivo, affinché riesca proficuo.

Uno schema di Statuto per l'istituzione Federazione tra le società cooperative a base di consumo è già stato discusso agli aderenti.

Ebbene: nel 30 corr., alle ore 13 1/2, nella sala grande del Crociato avremo la prima seduta plenaria dei delegati delle società, a fine di compilare lo Statuto definitivo. Il lavoro si apre qui: nessuna società di parte nostra, aliena da ogni spirito di settarismo, dimentichi di mandare — se non l'ha già fatto — l'adesione. Chi ha ricevuto lo schema ne studi il contenuto, per poi contribuire coscientemente alla formazione di un programma d'azione ben delineato e che risponda alle necessità urgenti della cooperazione nel bel paese friulano: gli altri lo chiedono.

Nel 30 corr., noi attendiamo i delegati come tanti fratelli, sinceri cooperatori: lavoreremo assieme e compatti per il popolo del Friuli, tanto obliterato e pure tanto generoso e costante. Presto, al lavoro! V.

L'agitazione per i fatti di Vienna.

Fiere proteste.

Abbiamo detto nel numero di ieri di un avviso affisso da studenti nostri ed a firma « gli studenti italiani in Austria » a proposito dei fatti di Vienna.

Ma essendo l'appello scritto in una forma violenta, esso venne nel pomeriggio stesso lacerato per ordini superiori.

Ieri a mezzogiorno il Comitato studentesco organizzatore della protesta fece disporre ai piedi del Monumento di Garibaldi una corona d'alloro con la dedica: « Gli studenti unidesi ai colleghi vittime della brutalità austriaca ».

Il contegno dei nostri studenti fu molto corretto.

Le lezioni unidesi della Trento-Trieste e della Dante lavorano per raccogliere firme di proteste ed offerte onde in qualche modo sovvenire alle spese per la protesta e mandare il resto ai rispettivi Comitati centrali che ne faranno l'uso che crederanno.

Stasera poi seguirà un comizio privato nella sala di Palestra, dove parlerà l'avv. Luigi Carlo Schiavi.

Un'audace borseggio di 3000 lire.

Ieri sera alla nostra stazione, come epilogo della fiera, un borseggiatore audacissimo e rimasto, per ora almeno nell'ignoto, compiva un audacissimo furto. Il mercante di bestiame Zanutti Natale di 69 anni da Fanna di Maniago, mentre stava attendendo il treno, d'un tratto ponendo la mano sul petto s'accorse di un taglio che il suo panciuto aveva subito proprio là dove si trovava... il morto.

Ed il morto consistente in ben 3000 lire di banconote era stato con immensa destrezza portato via.

Lo Zanutti denunciò tosto il fatto alla P. S. che attivò subito indagini le quali finora approdarono a nulla.

Ancora del mercato di S. Caterina.

Dicemmo ieri che il mercato è riuscito; da notarsi poi che seguì senza i soliti incidenti di borseggi o d'altro.

Dallo specchio della vigilanza urbana, rileviamo i seguenti numeri: Buoi 338, venduti paia 74 da lire 990 a 1815; vacche 1140, vendute 673 da lire 175 a 940; vitelli 590, venduti 408 da lire 98 a 460; cavalli 388, venduti 96 da lire 187 a 650;

muli 9, venduti 2 da lire 85 a 135; asini 45, venduti 15 da lire 15 a 102.

Oggi pure il mercato continua animato assai.

Quando fra pochi giorni

la vendita delle Obbligazioni e delle dicene di Obbligazioni del Prestito della Repubblica di San Marino con premio sicuro sarà definitivamente chiusa, cominceranno i lagui e le proteste da parte dei ritardatari costretti a pagare un prezzo maggiore per assicurarsi il concorso all'estrazione del 31 dicembre prossimo col premio di Un Milione e altri minori.

Così è sempre stato, e così sarà sempre, si attende all'ultima ora, non si sa con quale speranza, e quando si ha la fortuna di arrivare ancora in tempo, si deve sacrificare qualche lira.

I nostri lettori sono avvisati, coloro che del nostro avviso non tengono conto, non avranno che ad esclamare mea culpa.

Rubrica dei mercati.

26 novembre.

Table with 2 columns: Cereali, Legumi, Frutta. Values include all'ettolitro, da L. 10.25 a 11.60, 9.40 a 10, al chilogr., da C. 26. a 32, 6.50 a 10, da L. 17. a 35, 50. a 100, 25. a 40, 7. a 10.

ARTE E SPETTACOLI

«Madama Butterfly» al Teatro Sociale.

Questa sera al Sociale avrà luogo la VII. rappresentazione ordinaria di «Madama Butterfly».

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio.

(Udienza pom. del 24).

Presiede il cav. Silvagni. P. M. il cav. Trabucchi, Procuratore del Re e cav. Febo. Difensori avv. Eugenio Linussa e co. Gino di Caporicao. Testi d'accusa 6, a difesa 10. Perito a difesa dott. Leone Zanetti.

Costituitasi la Giuria riesce capo giurato il sig. Marchesini Giuseppe.

La Orsola Missana si è costituita P. C. con l'avv. Cosattini.

Interrogatorio.

Lo Zannier parla tanto sottovoce che non lo si può udire, tantochè lo si fa uscire dalla stanza ed andare presso i giurati.

Di Caporicao. Non può parlare forte, ha due palle nello stomaco.

Lo Zannier afferma che scrisse all'Orsola, per la prima volta il 18 maggio. Ebbe poi frequenti appuntamenti con la fidanzata in casa sua, ma dopo qualche tempo ella si mostrò s'fredata, e senza dargli recisi rifiuti, pure non gli ripeteva altre volte datogli.

Il Presidente gli chiede perchè potesse la rivoltella, disse che una sera sentì colpi di fucile contro di sé sparati da lontano: perciò si provvide l'arma. In un appuntamento a otto giorni di distanza fu rifiutato. « Io non la offesi mai » dice l'imputato. Dice che poi parlò con la mamma e col padre, da cui ebbe buon accetto. « Il padre qui presente, soggiunge, lo può dire che verso la mezzanotte fu sentito un colpo a me diretto. Credette di avermi colpito, allora mi armai, ma non al fine di uccidere. Tentai invece di togliermi la vita. La donna diceva ora sì ora no: gli dissi che non voglio essere tormentato. Nell'ultimo convegno ella si allontanò. Io le dissi: « Fermati; non avere paura ». In tal momento non sapeva nemmeno di avere l'arma. Io le soggiunsi che doveva essere per sempre mia, avendola già avuta. Ella si allontanava ed io le tirai il colpo. Ella cadde, ed io feci fuoco contro di me.

Se avessi avuto intenzione di uccidere avrei sparato ancora contro di essa. Mi tirai quattro colpi: due palle mi sono estratte, e due le ho ancora.

Nega di avere offerto alla donna una boccetta di liquore, come essa affermò in istruttoria.

Pres. Ma quando foste dai carabinieri avete domandato varie volte se era morta o viva?

Imp. Non sapevo quello che diceva.

Pres. Nel vostro interrogatorio diceste d'aver avuto rapporti intimi.

Imp. Sì: lo confermo.

Pres. La donna nega.

Imp. Sì: li ebbi il 28 gennaio la prima volta, e poi continuai!

Pres. Perchè si opponeva al matrimonio con voi?

Acc. Perché ne aveva altri meglio di me. Cosattini. Non chiese ai carabinieri se era morta, aggiungendo che gli dispiaceva perchè era viva?

Imp. No.

Pres. Nel frattempo non avete qualche altra fidanzata? Santa Baschiera?

Imp. Non rammento come mi trovavo dai carabinieri: perdetti totalmente i sentimenti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

25 novembre.

Pugni al Consiglio comunale.

I soliti sfoghi di Ellero.

La seduta di stasera in cui, dopo l'eterno ordine del giorno, dovevasi discutere le dimissioni della Giunta, dovette essere sospesa causa la solita intransigenza del Bepino Ellero.

Sono presenti 27 Consiglieri. Il Sindaco pronuncia un discorso politico (more solito) di elogio al Re per la nota lettera al Sindaco di Roma e di biasimo all'Austria per i fatti di Vienna.

Bepino che non si lascia sfuggire occasione (e il Sindaco dovrebbe saperlo!) per pronunciare una delle sue solite tiriterie, si scaglia contro Tittoni per i fatti dei Balcani: trova modo di parlare del Papa chiamandolo pastore di pecore al quale Tittoni s'inchina per compiacere l'Austria; vomita insulti contro Giolitti dandogli del ladro e dell'infame per avere destituito il Campanozzi e finalmente, contro le proteste del Sindaco, del pubblico e della minoranza, dà dei vigliacchi e dei farabutti ai consiglieri che la compongono.

Tutti protestano, Etro gli ricaccia in gioia le offese.

Fa strano contrasto la vivacità delle proteste della minoranza che si sente offesa, colla pace con cui l'Ellero accetta le proteste stesse e si sente ripetere vigliacco, farabutto ecc. ecc.!

L'assessore Scaini, di solito tanto calmo, prende le difese di Ellero e si scaglia coi pugni tesi contro la minoranza; pare che uno dei suoi pugni abbia incontrato la faccia del cons. conte Uberto Cattaneo perchè si vede questi, insanguinato, reagire contro lo Scaini e picchiarlo ben bene sulla testa.

In sala succede un baccano d'inferno, tutti gridano, volano pugni, parecchi cappelli vanno in aria e per una mezz'ora si assiste ad una gazzarra indegna del nostro Consiglio dove mai, come stasera, si è trascorso a tanto.

Allontanatisi in segno di protesta la minoranza, la seduta vien tolta e non rimangono in sala che i socialisti, la Giunta e qualcuno della maggioranza.

E' deplorabile quanto è successo stasera in Consiglio e tutti i benpensanti, tutti gli amanti del paese, devono protestare ad un sol uomo contro il procedere dei socialisti, che così agendo dimostrano come gli interessi del paese stiano al disotto della loro politica settaria.

Ben vengano, come speriamo e presto, le elezioni generali e Pordenone dimostrerà ancora una volta come la pensi in fatto di politica dando una spazzata a tutti gli Ellero et similia, e mandando al Consiglio dei bravi amministratori che da noi non mancano. E' tempo di finirla colle chiasse da piazza!

Domani sera avremo ancora Consiglio e prevediamo purtroppo maggiori disordini. Ricordiamo al Sindaco che gli incombe l'obbligo di avvertire l'Autorità di P. S. pel mantenimento dell'ordine, ammenochè non voglia assumersi la responsabilità di quanto sarà per succedere.

Nuovo cavaliere.

Fu appresa con piacere anche a Pordenone la nomina testè avvenuta a cavaliere di S. Silvestro dell'egregio avvocato Brosadola che pur qui conta tanti e fidati amici. Congratulazioni vivissime.

Gemona

25 novembre.

Le disgrazie.

Il famiglia del co. Gropplero mentre stava questa mattina spaccando legna venne colpito dal legno che gli produsse la fuoriuscita dell'occhio destro.

Trovandosi qui il prof. Cavarzerani venne da lui medicato nel nostro ospedale.

Questa mattina il prof. Cavarzerani procedeva all'imputazione della gamba destra del povero Pascolo Leonardo famiglia del sig. L. Stroili che fa dieci giorni si era preso sotto un carro.

Avilla di Buia

24 novembre.

Feste e canagliate.

Indimenticabile riuscì quest'anno la festa della Madonna della Salute. Indimenticabile non per le musiche, spari ed altre infinite esteriorità solite a farsi nelle feste solenni in tutti i paesi fra i quali il nostro certamente non è secondo, ma per la grandiosa pesca di beneficenza con oltre mille regali a totale beneficio di questa chiesa.

Basti dire che furono venduti circa 15.000 biglietti. Insomma fu una vera soddisfazione per tutti e specialmente pel comitato promotore, il quale non risparmiò spese e fatiche per la buona riuscita della festa ed a cui da queste colonne mandiamo un plauso riconoscente.

Ma a tanto dolce fu mescolata anche qualche goccia d'assenzio. Tre o quattro canaglie si divertirono per più ore lunedì sera fuori dell'osteria Dorlicco e per le strade gridando abbasso al sindaco, al cappellano, ai singoli membri del Comitato, al Papa, al Re ecc., alternando gli abbasso col canto dei lavoratori. E tutto questo mentre il Comitato allegramente con altri amici beveva un bicchiere nella suddetta osteria. Per l'ammirabile pazienza degli offesi non successe una reazione che avrebbe portato serie conseguenze.

Da notarsi che i tre o quattro buli formano quasi tutto l'esercito diretto da coloro che sono gli autori delle famose scene contro il Sindaco e sua moglie, scene che pur troppo anziché cessare tendono ad innasprirsi e che la pubblica autorità si mostra col fatto impotente a frenare.

Inceniamiento.

Il giorno 21 parimente nella Chiesa di Avilla si inceniarono due nuove statue in marmo di Carrara rappresentanti S. Tom. Ap. e S. Maria Mad. Sono opera dello scultore Bartolomeo Pizzotti d'Artegna.

Stanne che a giudizio dei periti sono perfette sotto ogni rapporto e che portano all'umile Pizzotti quella fama che appartiene ai primi artisti del nostro Friuli. Da notarsi che l'allievo del Rizzotti e abilissimo giovane Troiano Troiani da Buia fu il primo coadiutore del Pizzotti stesso dell'opera artistica.

Prata di Pordenone

25 novembre

La nostra Società Operaria.

languie; la diffidenza dei lavoratori, la negligenza dei soci, l'apatia generale l'hanno trascinato sull'orlo della tomba. Ma non morrà; sappiamo che presto la Presidenza chiamerà competenti persone a tenere qualche conferenza per illuminare gli ignoranti assicurati e dubbiosi e specialmente per far conoscere ai nostri operai il loro interesse economico e morale, dipendente dalla cooperazione e organizzazione. Lasciamo dunque i botoli ringhiosi che diffidano di tutto e di tutti e ciascuno porti la sua pietra per elevare questa nuova opera ove sarà data al popolo la parola di luce e di verità e dove troverà un pezzo di pane quando non potrà averlo dalla pubblica o privata carità e sarà obbligato all'inazione da qualche doloroso accidente.

Avanti dunque, serrate le file o lavoratori e raccoglietevi tutti in questo caro cenacolo, quanti siete fratelli di lavoro perchè non vi atterisca il fosco avvenire ma la speranza di giorni migliori splenda sulla vostra vita.

Un socio

Resiutta

25 novembre.

Un telegramma ministeriale.

Comunico la risposta al telegramma inviato dal Sindaco il 23 corr. al Ministro dei Lavori Pubblici:

« Sindaco — Resiutta.

Ringrazio vivamente cortesi parole indirizzate a nome Ammin. comunale agguizzando augurio che provvedimenti sistemazione bacini montani possano riescire benefici codesta nobile regione.

Ministro Bertolini »

Od.

Vini e Olii Toscani

delle tenute Tobler di Pisa

Vino Cent. 20, 25, 30 al litro

Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Dorta - Telef. 191

Olio finissimo in stagnate

CONTI EZIO

io gli risposi che non lo conoscevo: dopo fatta la conoscenza, gli avrei risposto. L'anno dopo ritornò e chiese certa Baschiera Santa. Poi mi richiese la lettera; io alle sue domande risposi che non mi marito. Ritornato altra volta dalla Germania mi mandò ripetutamente a parlare certa Colledan Maria; poi venne e mi offerse un orologio ed io non volevo accettare e poi mi offerse una bottiglietta dicendomi che se non la prendeva mi ammazzava e mi minacciò con la rivoltella. Io lo feci allontanare.

Ad altre ripetute domande sempre rifiutai; andai poi una sera al governo delle armi: mi prese pel braccio e mi tirò un colpo. Io gridai: Oh Dio ce mi astu fat! Ho sentito poi altri colpi, ma lui era fuggito. Ho sempre negato di sposarlo. Negai i rapporti intimi. «Negò tutto».

Si procede ad un confronto. Egli dice anche la località ove sarebbero rimasti tutto il giorno assieme, «oltre l'Ancona...».

La ragazza nega: «Tu sei coraggio di di chest?» Il confronto continua per un po' col medesimo esito.

Pres. Non vi disse che si sarebbe ammazzato?

Teste. Prima avrebbe ammazzato me e poi si sarebbe ammazzato lui. «Nel mio paese si costuma sposarsi dopo quattro o cinque anni».

A casa mia stavo bene, e lui non aveva niente ed era un beone. Otto giorni prima venne da me e mi disse: Se non mi dici sì, io ti ammazzo. Allora io gli presi la rivoltella.

Di Caporiacco. Perché la faccenda della boccetta non l'ha mai comunicata a nessuno e nemmeno la prima minaccia della rivoltella?

Teste. Perché non ho creduto di farlo? A domanda la donna dice: Il papà ha quattro appezzamenti di terra — 9 vacche 10 pecore e 6 capre: i fratelli vanno in Germania.

Narra di essere stata presa per il braccio mentre con l'altro lo Zannier la minacciava circa a metà delle scale.

Avv. Caporiacco. Quanti giorni è stata ammalata dopo il fatto?

Teste. Dopo quel giorno sto sempre poco bene.

Pres. Voi Zannier avete qualche cosa del vostro?

Imp. No, io, ma il papà. — Sono 10 anni che vado all'estero: — il denaro lo mando in famiglia.

Un giurato vuol sapere come fecero la confidenza.

Teste. E' consuetudine nel paese di darsi del tu.

Si dà lettura della lettera dell'Orsola, nella quale è detto che non lo conosceva e che era compromessa con un altro. Essa dice: «Io la feci scrivere da altra persona».

Fra lo Zannier e la Missana avvengono varie contestazioni.

Missana Santa d'anni 15 sorella della ferita. Minorenne, non siura.

Venne lo Zannier a domandar l'Orsola mentre ella andava a mungere. Lei disse di no: egli la prese per un braccio e la sparò. Non è vero che l'Orsola gli prendesse il revolver perché voleva sparsarsi lui. Il fatto avvenne dentro nel fienile; io entrai e li vidi. Lo Zannier non venne mai in casa nostra.

Missana Luigi d'anni 12.

Dice che lo Zannier venuto «tirò in là» la Orsola «Ho sentito un colpo, e poi altri: non vidi a tirare. Ho sentito dire dal pubblico che lo Zannier voleva far l'amore con mia sorella. Lo Zannier non venne mai in casa nostra, né mai lo vidi con l'Orsola».

Fabrizio Maria d'anni 55, madre dell'Orsola.

Pres. Avete mai saputo che Zannier voleva far l'amore coll'Orsola?

Teste. Lo seppi dalla gente e gli ultimi giorni prima del fatto me lo disse la figlia; li vidi una festa dopo messa il 23 marzo assieme. Io gli chiesi se intendeva sposarla: lui abbassò la testa e non mi rispose. A casa nostra mai venne, come fanno i buoni cristiani. Gli osservai anche la differenza dell'età.

Dopo il fatto seppi che anche precedentemente la minaccia di morte e gli offrì una boccetta di liquore. In quel giorno lo Zannier le disse: *scusat sarò finide*.

Verso le ore 5 venne l'Orsola tutta spaventata e la narrò il fatto.

Di Caporiacco. Ove avvenivano le minacce?

Teste. O in installa o per la strada. La stalla è lontana 400 metri dalla casa, io ho sentito gli spari.

Zannier. Il giorno 10 febbraio ero io in casa sua e così il 10 marzo.

Teste. Io non l'ho mai visto: sono tutte bugie.

Spagnol Bachide ex Carabiniere d'anni 23.

Pres. Nel marzo scorso facesse il verbale di costituzione.

Teste. «Mi venne lo Zannier e disse che sparò, perché essa aveva promesso di sposarlo durante la messa domandava se era morto e gli avrebbe spiaciuto che fosse rimasta incolume. Lo Zannier vaneggiava».

Si dà lettura del verbale dei Carabinieri. L'ex Carabiniere Spagnol conferma.

**Testia difesa.**

Missana Giovanni è in buoni rapporti con la famiglia Missana.

«Ho sentito dalla gente che Zannier voleva fare all'amore coll'Orsola».

Essa rispose che se non si trattava di andare a star meglio di Casa stava col padre suo. Mai ne parlò collo Zannier; due o tre volte ne parlò con l'Orsola. Io giudicava che l'età dell'Orsola era troppo dispari con quella dello Zannier.

Razzatti Domenico d'anni 39 negoziante di coloniali.

— Si ricorda che un giorno di festa venne lo Zannier a domandare informazioni

per effettuare il matrimonio. Dopo mai più li vidi. E' di buona condotta e mai fu visto ubriaco».

P. M. Disse che voleva uccidere o che intendeva suicidarsi?

— «Non me ne parlò».

Tramontin Giovanni d'anni 31.

Non conosce l'Orsola e parlò varie volte con Zannier, di cui conosceva l'amore. Da parecchi giorni era pensieroso.

**Altri testi.**

Zannier Luigi d'anni 35, zoccolajo, è inconcludente.

Ciriani Federico, d'anni 46 di Pinzano muratore d'estate, e d'inverno oste, senti dalla gente che faceva all'amore con una ragazza di Clauzetto prima del fatto. Era pensieroso. Un giorno gli disse: Guardami gli occhi: non mi vedi più. «Io dissi che per morire o pagar debiti è sempre tempo».

Fabrizio Gio. Balta, d'anni 28 farmacista andò assieme col dott. Zanetti. Lo Zannier dimostravasi spiacente di sopravvivere. Era vaneggiante. Da buone informazioni; anche dell'Orsola dà buone informazioni.

Marzin sae. Giacomo d'anni 27, cappellano a Clauzetto.

Conobbe lo Zannier solo nella circostanza dello sparo.

L'Orsola lo conosce poco; fu nella Caserma dei Carabinieri; senti che lo Zannier vaneggiava e deplorava di non esser morto.

Zanetti dott. Leone d'anni 38.

Conobbe lo Zannier solo dopo il fatto e così anche l'Orsola Missana. Lo visitò: riscontrò 4 ferite nella regione del cuore di colpi d'arma da fuoco: gli prestai le prime cure e me ne andai col convincimento che quattr'ore dopo fosse morto. Vaneggiava. Nell'indomani, essendo vivo, ordinai il trasporto all'Ospedale.

Colledan Antonio Sindaco di Clauzetto.

Non conosce che poco lo Zannier; dà buone informazioni. Non conosce l'Orsola.

Il dott. Zanetti giura come Perito. La sera dice che era un uomo esaltato, la mattina delirante; senti che fosse uomo strano. La famiglia sua è di nevropatici.

L'udienza è levata alle ore 18 e rimessa alle 10 di ieri.

**Udienza antimeridiana di ieri.**

L'avv. Cosattini rileva le particolarità della causa, produce un certificato del d.r. Luzzi comprovante l'onore della Missana ed invoca dalla Giuria un equo verdetto.

I. P. M. si associa a quanto disse la P. C. e dopo una splendida requisitoria conclude dicendo che l'Orsola Missana possa ritornare a Clauzetto a fronte alta e che lo Zannier si abbia quella condanna che merita.

**Udienza pomeridiana.**

L'avv. Limussa. Con un'arringa da distinto professionista passa in esame tutte le minuzie del processo; delinea il carattere dello Zannier e quello della Missana e dopo lunga perorazione viene alla conclusione chiedendo ai giurati un verdetto d'assoluzione.

Ad un certo punto l'accusato sviene: viene portato fuori dai carabinieri e confortato dall'avv. di Caporiacco.

L'avv. di Caporiacco rinuncia alla parola. La Parte Civile rinuncia ai danni.

Dopo che il Presidente fece il riassunto i giurati si ritirano, e dopo 20 minuti rientrano pronunciando verdetto con cui ritengono colpevole lo Zannier di sola lesione, escludendo tutte le altre imputazioni, eccettuato il porto d'armi.

Il P. M. chiede la condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione oltre gli accessori. Il Presidente pronuncia

**Sentenza**

condannando lo Zannier a mesi 4 e giorni 10 di reclusione e lire 72 di multa e spese di processo, liquida in 150 lire la Parte Civile, ai danni da liquidarsi in separata sede.

**Intorno alla nostra emigrazione**

Monaco di Baviera, novembre.

(X.) Mi è giunta, se volete in ritardo, la notizia del rumore che si è fatto intorno al nome del rappresentante del Segretariato dell'Emigrazione di Udine a Villacco, sig. Belina, coll'eco della stampa italiana. Io non ho elementi per giudicare l'affaire, del resto credo che possa darsi che le proteste elevatesi contro l'arbitrio dell'Austria, non sieno del tutto giustificate. Ho dei fatti del genere che mi fanno dubbioso. Quando si va in casa d'altri colla violenza e colla prepotenza, e con questi due mezzi si vuol far valere il proprio intento — anzi magari i propri diritti — si è certi di non aver buon esito.

Ricorderò un fatto che risale all'anno scorso. Si riferisce ai lavoratori in laterizi di Straubing. Gli italiani si erano ascritti alla lega di resistenza pagando la quota per circa tre mesi. In capo ai quali, sobbiliti da caporioni italiani, proclamarono lo sciopero. Per solidarietà scioperarono anche i tedeschi, ed i lavoratori degli altri mestieri. Intanto succedeva un fenomeno naturalissimo: il ristagno dei lavori edilizi. Gli impresari, impressionati dallo sciopero delle fornaci, temevano impegnarsi in lavori di muratura, perchè avrebbe potuto venir a mancare il mattone, o, meglio, se ne sarebbe rialzato enormemente il prezzo, cagionando loro così un grave disastro se si fossero obbligati con contratti che fissano prezzo e tempo.

Intanto gli italiani, causa di tanto disastro, pretesero dalla cassa della lega il sussidio dello sciopero. I tedeschi si ribellarono: concessero ad alcuni appena la somma necessaria per il viaggio, ad altri nulla. «Per aver pagato per soli tre mesi

la quota alla cassa non è giusto — dicevano essi — che gli italiani godano ora i tesori accumulati sul lungamento da noi tedeschi». Anzi fra leghisti italiani e leghisti tedeschi nacque un tafferuglio serio, che non fu se non un episodio dell'avversione aperta tra cittadinanza tedesca e operai italiani, responsabili d'aver soffocata per qualche tempo la vita cittadina.

L'autorità giudiziaria si impossessò dei capi italiani e li condannò. Ma come finì lo sciopero? Ebbe per effetto buono l'abolizione della «polenta» ed un lieve aumento di mercedi per l'anno susseguente, cioè pel 1908.

Aumento che non compensa certo la miseria causata dallo sciopero. Ma non basta. Lo sciopero, come ho già detto, ha paralizzato i lavori edilizi in modo che la domanda di mattone si è fatta rarissima; inoltre l'avversione all'italiano ha spinto a cercare mano d'opera tedesca. Si ebbe per effetto che quest'anno invece di 400 operai di laterizi, a Straubing trovarono lavoro poco più che 200! E questi bastarono coi tedeschi a produrre materiale in sovrabbondanza tale che ne rimangono blocchi immensi da esitare, e che fa prevedere per l'anno venturo una ricerca ancora minore di mano d'opera italiana.

Ho voluto scrivervi queste righe perchè hanno il loro lato interessante per coloro che conoscono, almeno un po', l'emigrazione, ed hanno cuore; almeno un po' anche di questo.

**Orario ferroviario**

ARRIVI DA	
Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.	
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.	
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.	
Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46.	
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.	
PARTENZE PER	
Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).	
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.	
Cormons 5.45, 8.— 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.	
Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.	
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.	
Tram a vapore Udine-S. Daniele.	
Stazione del Tram.	
8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.	
Arrivo a S. Daniele.	
9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.	
Partenze da S. Daniele.	
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.	
Arrivi a Udine.	
8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.	

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**Malattie degli occhi difetti della vista**

Lo specialista d.r. GAMBARTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

**MALATTIE della bocca e dei denti**

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiera in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddizamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre l'AMARO

**DAF** Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE



**Dichiarazione di un medico sul rimedio**

... SOVRANO ...

Roma, Via del Sudario No. 40.

«Consiglio la Emulsione SCOTT a tutti i soggetti predisposti alla tubercolosi, a quelli con nutrizione scadente, agli affetti da serofositi ereditaria o acquisita nonché ai convalescenti nei qualsivogansi inerti i poteri di assimilazione e nei risultati oltre ogni dire splendidi coi quali si giustifica, per il preparato SCOTT, il titolo di farmaco sovrano.»

Dott. Giorgio Armellini Medico-Chirurgo.



**LA EMULSIONE SCOTT**

è un rimedio unico, nessun altro può rimpiazzarla, perciò ha tutta l'approvazione dei signori medici. Per ottenere gli effetti esposti nella dichiarazione che precede, bisogna procurarsi la Emulsione genuina, non una imitazione. Le bottiglie della Emulsione SCOTT hanno la marca di fabbrica, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso», posta sulla fasciatura esterna. Con la Emulsione SCOTT, la cura dell'impoverimento fisico è radicale, qualunque sia la forma che abbia assunta, o l'origine da cui dipenda, quindi è la Emulsione autentica che deve usarsi poichè ogni altra fallirebbe alla prova.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Patria del Friuli, Giornale di Udine* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè; comunicare col pubblico verso spesa minima.

**Cinematografo ROATTO**

PIAZZA UMBERTO I

(Giardino Grande)

Il più rinomato che Viaggia l'Italia Macchinario proprio

NITIDEZZA - LUCE - FERMEZZA

Ogni giorno nuovo splendido programma PREZZI POPOLARI

**CLINICA PRIVATA**

per la cura delle

**Affezioni ostetriche e malattie delle Signore**

diretta dal

**D.r Prof. CESARE FINZI**

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

**Dentista**

**A. RAFFAELLI**

PREMIATO

— con medaglie d'oro e croce — UDINE —

dott. G. CAPPELLARO specialista per le

**MALATTIE D'OCCHI**

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

**OFFICINE**

**AGNOLI, DIANA & C.**

Sub. Gemona

UDINE

Telef. 3.63

Verniature e nichelature speciali per CICLI ed ACCESSORI

RECAPITO — Via Paolo Sarpi, 18.

**PREMIATA DITTA**

**F. MARTINUZZI**

UDINE - Piazza Mercatounovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

UNICO NEGOZIO  
in  
**UDINE**  
Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modino, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



NEGOZI IN PROVINCIA  
**PORDENONE**  
Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
Via San Valentino N. 9

**IL MIGLIORE**  
**DEPURATIVO**  
**del SANGUE**

FERMENTIN  
CONTRO IL  
DIABETE  
GASTRO ENTERITE  
ACIDO URICO  
ETUTTE LE  
MALATTIE DEL RICAMBO  
(MALATTIE DELLA PELLE  
DELLO STOMACO etc.)

ADOTTATO  
NEGLI OSPEDALI DI ROMA

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA  
RIVOLGERSI FERMENTIN  
ROMA PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 62  
NAPOLI VIA ROMA 415 - MILANO VIA TORINO 2

**Lucido speciale**  
Della Fabbrica di Daniel di Parigi  
Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, domandate un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

**PER LAVARE** e rendere bianca la pelle  
Farina di Mandole alla Violetta  
pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

**GRANI DI BREZIA**  
per la distrazione dei **SORCI**  
Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85  
Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

**Baffi e Barba**  
Pomata ungherese profumata L. 2, Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

**RINOMATI**  
Preparati di Pepsina  
Car. Dott.  
**CARLO TOSI**

**PILLOLE DI PEPSINA**  
digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale  
L. 2 la Bocchetta di 24 pillole  
**GILLO E LATTIFUGHE**  
L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.  
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**  
**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. - a debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Fla. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.  
Vendesi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Danelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

**D.° Raiser & Figlio**  
Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VECIUTI di propria fabbricazione  
in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, guffoni, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.  
FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO  
**Impossibile concorrenza di negozianti**  
Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti  
La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.  
Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

**GRANDE FABBRICA STATUE RELIGIOSE**  
Udine - F.<sup>mi</sup> FILIPPONI - Udine  
Stabilimento viale Ledra 30 Telefono 3-06  
Negozio via Manin 13 Telefono 3-07

**Presepi completi**

Presepio	Bambino Gesù	Prezzi ribassati
Composto di 16 pezzi di 20 cm. L. 10	Altezza cm. 12, 20, 28, 35, 40	Prezzi ribassati
" " 30 " 43	senza cuna L. 3, 5, 14, 18	
" " 40 " 60	con cuna L. 2, 3.50, 5.50, 17, 21	
" " 50 " 90	<b>Bambino in piedi</b>	
" " 60 " 125	Altezza cm. 40, 60, 90, 1.00, 1.10	
	filletato oro L. 3, 30, 35, 50, 60	
	Camelli con conduttore da lire 11, 13, 15, 18	

N. B. - Presepi con numero maggiore di personaggi aumento proporzionato anche di prezzo.  
**IMBALLI A PREZZO DI COSTO**

Il solo VERO e GENUINO  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Taffetà del Touriste)  
contro i **CALLI-INDURIMENTI** a quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.  
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.  
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

**FRANCESCO COGOLO**  
Callista  
Via Savognana N. 16  
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.



**REPUBBLICA DI SAN MARINO**  
**PRESTITO A PREMI**  
Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

**SABATO 28 CORRENTE**

Chiusura definitiva della vendita delle  
Obbligazioni a L. 28,50  
e delle diecine di Obbligazioni con  
**PREMIO GARANTITO a Lire 285**

**SI AVVISA** che le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri e Cambiovalute incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni **NON POSSONO PERCEPIRE UN PREZZO MAGGIORE**

La Banca Casareto assuntrice del Prestito e la Banca Russa per il Commercio Estero eseguiranno le ordinazioni dei privati e dei rivenditori che il timbro postale accerterà fatte entro il giorno 28 corr.  
Si prega di non dimenticare che le data della chiusura della vendita è assolutamente improrogabile

La prima Estrazione col Premio di **UN MILIONE** avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1908

Le ultime Obbligazioni e le ultime diecine di Obbligazioni con premio garantito sono in vendita in GENOVA presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. - In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio. - Domandate il programma ufficiale che si distribuisce gratis.